



DOMENICA 13 AGOSTO 2023
XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

PARROCCHIA DI S. MAURO MARTIRE

Diocesi di Treviso - Piazza San Mauro, 1 - 31038 Castagnole di Paese

Dal Vangelo secondo Matteo 13,24-30

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».



La paura e la mancanza di coraggio rappresentano un notevole ostacolo ad una vita di fede e d'amore. Anche noi, proprio come gli apostoli sulla barca, possiamo lasciarci paralizzare dalla paura, che ci impedisce di vedere quanto Cristo ci sia vicino. Egli è l'Emmanuele, il Dio-con-noi, ed è anche il Dio della natura, che comanda alle tempeste e a tutte le forze distruttrici: "Egli annunzia la pace..."

La sua salvezza è vicina a chi lo teme" (Sal 85,9-10); anche quando ci sembra di essere su una barca a "qualche miglio da terra e... agitata dalle onde, a causa del vento contrario", egli non è mai lontano da ognuno di noi. Come san Pietro, dobbiamo essere pronti a rischiare la nostra sicurezza e l'eccessiva preoccupazione per noi stessi, se vogliamo che la nostra fede si rafforzi. Cristo dice ad ognuno di noi: "Vieni". Per rispondere e per andare a lui, a volte, dobbiamo attraversare le acque della sofferenza. Che cosa succede, allora, quando,

sentendo la forza del vento, cominciamo ad avere paura e ad affondare? Per superare la paura si deve seguire l'esempio di Gesù: "Salì sul monte, solo, a pregare". La fede si rafforza solo con una pratica regolare della preghiera.

don Michele Secco 347.2705389
parroco@parrocchiacastagnole.it

SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA



La solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria è fissata il 15 agosto già nel V sec., con il senso di "Nascita al cielo" o, nella tradizione bizantina, "Dormizione". A Roma la festa viene celebrata dalla metà del VII secolo, ma si dovrà aspettare il 1° novembre 1950, con Pio XII, per la proclamazione del dogma dedicato a Maria assunta in cielo in corpo e anima. Nel Credo apostolico, professiamo la nostra fede nella "Risurrezione della carne" e nella "vita eterna", fine e senso ultimo del cammino della vita. Questa promessa di fede, è già compiuta in Maria, quale "*segno di consolazione e di sicura speranza*" (Prefazio).

Un privilegio, quello di Maria, strettamente legato al fatto di essere Madre di Gesù: dato che la morte e la corruzione del corpo umano sono conseguenza del peccato, non era opportuno che la Vergine Maria – esente dal peccato – fosse intaccata a questa legge umana. Da qui, il mistero della "Dormizione" o "Assunzione in cielo".

Il fatto che Maria sia già assunta in cielo, è per noi motivo di letizia, di gioia, di speranza: "Già e non ancora". Una creatura di Dio – Maria – è già in cielo: con e come lei, anche noi, creature di Dio, un giorno lo saremo. Il destino di Maria, unita al corpo trasfigurato e glorioso di Gesù, sarà dunque il destino di tutti coloro che sono uniti al Signore Gesù nella fede e nell'amore. Interessante notare che la liturgia – attraverso i testi biblici tratti dal libro dell'Apocalisse e di Luca, con il canto del Magnificat – miri a farci non tanto riflettere quanto pregare: il vangelo infatti suggerisce di leggere il mistero di Maria alla luce della sua preghiera, il *Magnificat*: l'amore gratuito che si estende di generazione in generazione, e la predilezione per gli ultimi e i poveri trova in Maria il frutto migliore, si potrebbe dire il suo capolavoro, specchio nel quale l'intero popolo di Dio può riflettere i propri lineamenti. La solennità dell'Assunzione della beata Vergine Maria, in corpo e anima, è il segno eloquente di quanto non solo "l'anima" ma anche la "corporeità" si confermi una "*cosa molto bella*" (Gn 1,31), tanto che, come nella Vergine Maria, la "nostra carne" sarà assunta in cielo. Questo non ci esula dall'impegnarci nella storia, anzi: proprio lo sguardo rivolto

alla Meta, al Cielo, la nostra Patria, spinge a impegnarsi nella vita presente sul solco del Magnificat: lieti per la misericordia di Dio, attenti ai *fratelli e sorelle tutti* che s'incontra lungo il cammino, a cominciare dai più deboli e fragili.

La proclamazione del Dogma

"Pertanto, dopo avere innalzato ancora a Dio supplici istanze, e avere invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio onnipotente, che ha riversato in Maria vergine la sua speciale benevolenza a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre e a gioia ed esultanza di tutta la chiesa, per l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei santi apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che: l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo" (Pio XII; Munificentissimus Deus, 1 novembre 1950)

Testo (vangelo del giorno)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre". Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua (Lc 1,39-56)

Rendere lode Oggi la Vergine Maria, col suo Magnificat, c'insegna a rendere lode e gloria a Dio. Un invito attraverso il quale la Vergine Maria, oggi contemplata nella gloria, c'invita a fare uscendo fuori dal nostro solito ingigantire i problemi e le difficoltà. Maria è capace, e oggi lo insegna anche a noi, a guardare alla vita da un'altra angolatura: il nostro cuore è più grande dei nostri peccati, e anche se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore! (cfr 1Gv 3,20). Non si tratta quindi di illusione, come se non ci fossero problemi nella vita, ma si tratta di valorizzare il bello e il bene che c'è nella vita e saper rendere grazie a Dio per questo! In questo modo, anche i problemi si relativizzano.

Dio sorprende Un secondo aspetto che merita essere segnalato in questo giorno, è il fatto che Maria era vergine ed Elisabetta sterile. Dio è Colui che va "oltre", che ti sorprende per la sua provvidente azione di salvezza.

La Meta Maria è ormai nella gloria di Dio, è giunta alla Meta lì dove un giorno tutti ci ritroveremo. Ecco perché Maria è oggi segno di consolazione di speranza, perché se lei, creatura come noi, è giunta, potremmo giungervi anche noi. Teniamo fisso lo sguardo e il cuore a

Colei che non ha mai abbandonato il suo Figlio Gesù e con Lui oggi gode la gioia e la gloria del Cielo. E affidiamoci a Lei affinché ci aiuti a percorrere la via della vita sapendo riconoscere le grandi cose che Dio compie in noi e attorno a noi, per saperlo magnificare con il canto della nostra esistenza.

Pregiera a Maria Assunta

O Maria Immacolata Assunta in cielo, tu che vivi beatissima nella visione di Dio: di Dio Padre che fece di te alta creatura, di Dio Figlio che volle da te essere generato uomo e averti sua madre, di Dio Spirito Santo che in te compì la concezione umana del Salvatore.

O Maria purissima, o Maria dolcissima e bellissima, o Maria donna forte e pensosa o Maria povera e dolorosa, o Maria vergine e madre, donna umanissima come Eva più di Eva.

Vicina a Dio nella tua grazia nei tuoi privilegi nei tuoi misteri nella tua missione nella tua gloria.

O Maria assunta nella gloria di Cristo nella perfezione completa e trasfigurata della nostra natura umana.

O Maria porta del cielo specchio della luce divina santuario dell'Alleanza tra Dio e gli uomini, lascia che le nostre anime volino dietro a te

lascia che salgano dietro il tuo radioso cammino

trasportate da una speranza che il mondo non ha quella della beatitudine eterna.

Confortaci dal cielo o Madre pietosa e per le tue vie

della purezza e della speranza guidaci un giorno all'incontro beato con te

e con il tuo divin Figlio il nostro Salvatore Gesù. Amen! (San Paolo VI)

INTENZIONI DI PREGHIERA DAL 12/08 AL 20/08

SABATO 12	18.30 def. fam. D'Alessi Luigi; Carraturo Rosina
DOMENICA 13	7.30 Mattiazzi Fidelio; De Lazzari Zefferino e Dissegna Elisabetta Zecchinon Clementina e Gentile 9.00 Conte Antonio
LUNEDI' 14	18.00 Rosario per Severin Norma S. MASSIMILIANO M. KOLBE 18.30 Messa vespertina della solennità dell'Assunzione della B. V. Maria
MARTEDI' 15	SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA 7.30 suor Floriana 9.00 per la comunità
MERCOLEDÌ 16	10.00 Esequie Severin Norma 18.30 per i contemplativi
GIOVEDÌ 17	18.30 per i martiri della fede
VENERDI' 18	18.30 Zanatta Sante, Emilia e figli; Rossetto Antonio, Stella e Luigi; Longo Giuseppe
SABATO 19	18.30 Callegari Dario e fam. def.; Contò Giovanni e fam. def.; Contò Giorgio; don Flavio, don Remigio, suor Angela
DOMENICA 20	7.30 Nasato Giuseppe e Angelo 9.00 per la comunità